



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/09/2010

=====

ADDI' 24/09/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTE	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Febiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	ZAFFALA'	Stefano	"
CETICA	Stefano	"	ZEZZA	Maria	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: CETICA - FORTE

DELIBERAZIONE N. 427

Oggetto:

Approvazione Protocollo di Intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale-Transnazionale "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e al recupero di aree storiche ed archeologiche" nell'ambito della programmazione F.S.F. 2007-2013.



427 24 SET. 2010 R

OGGETTO: Approvazione Protocollo di Intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale-Transnazionale "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e al recupero di aree storiche ed archeologiche" nell'ambito della programmazione F.S.E. 2007-2013

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Regionale al Lavoro e Formazione

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/06 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione del 13.07.2007;
- il DPR 3 ottobre 2006 n. 196, Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";



427 24 SET. 2010 M

il Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea (CE) 5769 del 21/11/2007;

- l'Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l'attuazione del Programma operativo del FSE obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007/2013 approvato con DGR 1029/2007;
- il Piano Esecutivo Triennale 2008-2010 del Programma operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007/2013, approvato con DGR 213/2008;
- "Statuto della Regione Lazio";
- la legge regionale n. 31 del 24.12.2009 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010 (art. 11, L.R. 20 novembre 2001, n. 25)" e la legge regionale n. 32 del 24.12.2009 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010";
- la legge regionale n. 3 del 10.08.2010 "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

ACQUISITA e VALUTATA

- la seguente documentazione, trasmessa dall'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il F.S.E, a cui si rinvia *per relationem* anche per la motivazione del presente atto:
 - Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto interregionale - Transnazionale "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e al recupero di aree storiche ed archeologiche", allegato n. 1;
 - Scheda progetto, allegato n. 2;

CONSIDERATO CHE

- secondo il Programma Operativo della Regione LAZIO ob..C.R.O. F.S.E. 2007/2013 "la Regione Lazio affida all'Asse V l'impegno a promuovere lo scambio di buone pratiche e la realizzazione e lo sviluppo di accordi su basi interregionali e transnazionali per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario, nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione. In quest'ambito si intende tra l'altro sostenere quelle iniziative di mobilità volte a favorire la crescita,



427 24 SET. 2010 R

anche in termini di apertura ad una dimensione transnazionale, di persone in possesso di titoli di studio e qualifiche medio-alte”;

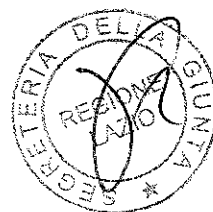
- obiettivo specifico del suddetto Asse V è “*promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche*” ed obiettivi operativi sono:

- “*sostenere azioni transnazionali e interregionali di condivisione di informazioni, risultati e buone pratiche;*
- *realizzare confronti e scambi su modelli comuni di programmazione e gestione delle attività cofinanziate dal FSE a livello di sistemi di istruzione, formazione e lavoro;*
- *realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di studenti e lavoratori per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi”.*

- sulla base dell'esperienza che la Regione Umbria ha realizzato nella programmazione F.S.E. 2000-2006 con il progetto “Radici di Pietra”, quest'ultima ha proposto alle altre amministrazioni regionali di sviluppare un progetto interregionale-transnazionale da realizzarsi nell'ambito della programmazione F.S.E. 2007-2013;

- con la realizzazione di tale progetto in questione è previsto che:

- le Amministrazioni aderenti condividono la volontà di realizzare interventi nel settore della valorizzazione e riqualificazione di aree ad elevata valenza storica e archeologica, compreso il patrimonio urbano;
- le Amministrazioni aderenti possono attivare interventi formativi mirati, finalizzati a trasmettere specifiche competenze sul tema della conservazione e valorizzazione di aree a carattere archeologico e storico, anche attraverso scambi, finalizzati sia all'arricchimento della professionalità, sia allo svolgimento di esperienze di lavoro in altri territori italiani o europei e i destinatari del progetto formativo saranno principalmente giovani laureati;
- a supporto degli interventi regionali possono essere realizzate azioni a livello interregionale quali attività di analisi, monitoraggio e valutazione;
- l'attuazione del progetto in termini di interregionalità/transnazionalità consentirà tra l'altro di creare reti tra le Regioni coinvolte per il recupero di siti urbani di rilevanza storico-archeologica, scambiare le esperienze, diffondere le buone pratiche,



427 24 SET. 2010 R

favorire la mobilità geografica e l'acquisizione di competenze tra Regioni, effettuare una valutazione ed un'analisi condivisa dei risultati;

- la sottoscrizione del protocollo allegato al presente atto, da un lato, consente di organizzare l'azione comune delle Amministrazioni e, dall'altro, permette alla Regione Lazio di realizzare azioni coerenti con quanto previsto dagli obiettivi specifici ed operativi del P.O.R. Lazio sopra riportati ;

RITENUTO

- opportuno aderire al progetto facendo proprio ed approvando il protocollo sopra citato al fine di promuovere azioni interregionali/transnazionali, volte a facilitare la creazione di una rete tra le Amministrazioni, anche per favorirne e valorizzarne la progettualità, l'innovazione e l'impegno comune nell'attivazione di percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze;

PRESO ATTO

- che le attività di supporto e coordinamento del progetto vengono affidate all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il F.S.E., con sede in Roma, Via Volturmo 58;

ATTESO

- che la presente deliberazione non è soggetta alla concertazione prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 136 del 22 marzo 2006;

Atto ciò premesso, considerato e ritenuto, che costituisce parte sostanziale della presente deliberazione, all'unanimità.

DELIBERA

1. di aderire al progetto Interregionale-Transnazionale "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e al recupero di aree storiche ed archeologiche";
2. di approvare il Protocollo d'intesa, che sarà sottoscritto dalla Presidente o dall'Assessore al Lavoro e Formazione dalla stessa delegato, e la relativa scheda



427 24 SET. 2010 R

progetto, allegati al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, come di seguito indicati:

- Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto interregionale - Transnazionale "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e al recupero di aree storiche ed archeologiche", allegato n. 1;
- Scheda progetto, allegato n. 2.

Il presente atto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul portale www.sirio.regione.lazio.it.



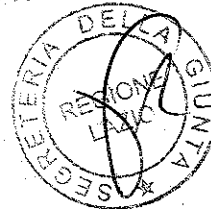
All.1.doc



All.2.doc

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 28 SET. 2010

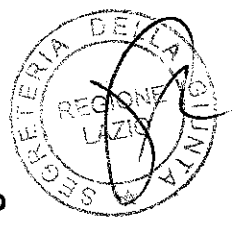


ASSESSORATO REGIONALE
Lazio



ALLEG. alla DELIB. N. 427 *m*
DEL 24 SET. 2010

**PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE**



**"Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero
di aree storiche ed archeologiche"**

L'AUR-Regione Umbria, le Regioni
di seguito chiamate Parti, nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie
dell'Unione europea in tema di crescita ed occupazione e allo scopo di facilitare e promuovere la mobilità
formativa e professionale e lo sviluppo della cooperazione interregionale

Premesso

- che l'Articolo 151 del Trattato che istituisce la Comunità Europea afferma che l'azione della Comunità è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nel settore della conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea;
- che il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha indicato un obiettivo strategico per l'Unione Europea: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo";
- che la Commissione europea si è impegnata a promuovere la competitività dell'economia europea nel quadro del nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione della strategia di Lisbona. La strategia di Lisbona riveduta promuove la crescita e l'occupazione in modo pienamente coerente con lo sviluppo sostenibile (strategia di Göteborg) che rimane un obiettivo primario dell'Unione europea;
- che il 25 giugno 2002 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una risoluzione su un nuovo piano di lavoro concernente la cooperazione europea nell'ambito della cultura, e che tra le priorità del piano sono comprese il rafforzamento delle sinergie con altri settori e azioni comunitari, compresi quelli dell'istruzione e della formazione, della gioventù, del mercato interno, della competitività, dello sviluppo regionale, della

Il presente allegato si compone di n. 5 pagine

**LA VICARIA
DELLA DIRETTRICE REGIONALE
FORMAZIONE E LAVORO**
Anna Guglielmino



ricerca e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione; lo scambio di buone prassi per quanto riguarda la dimensione economica e sociale della cultura, compreso il contributo delle attività culturali all'inclusione sociale; lo sviluppo e promozione della mobilità delle persone e della circolazione delle opere nel settore culturale;

- che il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, con posizione definita il 25 ottobre 2005 in vista dell'adozione della decisione che istituisce il Programma Cultura (2007-2013), affermano che il patrimonio architettonico costituisce una parte importante del patrimonio culturale europeo e un'azione comunitaria mirante alla sua conservazione e tutela dovrebbe essere complementare alle misure nazionali e regionali. Proseguono, poi, affermando che il settore culturale è un importante datore di lavoro diretto poiché esiste un chiaro collegamento tra investimenti nella cultura e sviluppo economico.

Considerato

- che la Regione Umbria ha realizzato e sperimentato con successo, nel corso della programmazione FSE 2000-2006 due progetti formativi denominati "Radici di Pietra: elaborazione di una nuova metodologia di intervento per la valorizzazione dei siti archeologici" e "Radici di Pietra: Sperimentazione di una nuova metodologia di intervento per la valorizzazione dei siti archeologici", interventi di formazione e promozione nell'ambito della conservazione e valorizzazione di siti urbani a carattere archeologico con conseguente creazione di nuovi sbocchi occupazionali;
- che la Commissione europea – Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità – Unità Italia, Maita, Romania (con nota n. 19210 del 09.10.2009) ha espresso il proprio apprezzamento per i risultati positivi ottenuti e le metodologie utilizzate nel progetto realizzato dalla Regione Umbria, auspicando che tali metodologie possano essere condivise da altre realtà territoriali e dare luogo allo sviluppo di un progetto interregionale;



Tenuto conto

- che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte";
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE, da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo prevedono nei propri Programmi Operativi linee d'intervento finalizzate a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo condividono la volontà di realizzare interventi nel settore della valorizzazione e riqualificazione di aree ad elevata valenza storica e archeologica, compreso il patrimonio urbano;

Le parti convengono quanto segue:

Le premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Regioni aderenti al presente protocollo d'intesa si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto interregionale-transnazionale "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche ed archeologiche", le cui motivazioni, finalità e azioni sono descritte nella scheda allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.



Articolo 2 – Governance

Viene costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Comitato è composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentanti di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune.

Il Comitato di Pilotaggio potrà essere eventualmente affiancato da un Comitato Scientifico composto da esperti, individuati dalle Amministrazioni aderenti, che sappiano fornire indicazioni e apportare contributi relativi alle specifiche tematiche del progetto.

Le attività di supporto al coordinamento del progetto vengono affidate all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni per il FSE*, con sede in Roma, via Volturno 58.

Articolo 3 – Aspetti finanziari

Le attività di cui al presente protocollo saranno sostenute attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali, regionali, europee che saranno individuate dalle singole amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze, con successivi provvedimenti amministrativi, compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie.



Articolo 4 – Durata e validità

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013, e potrà, se necessario, essere revisionato su proposta del Comitato di Pilotaggio.

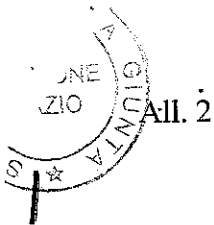
Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano, altresì, di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo ad altre Regioni e Province Autonome, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema. Concordano altresì di estendere il protocollo in ambito transnazionale per quanto concerne le attività di scambio e le visite di studio.

Letto, approvato e sottoscritto.



**LA VICARIA
DELLA DIRETTRICE REGIONALE
FORMAZIONE E LAVORO**
Avv. Ornella Guglielmino





ALLEG. alla DELIB. N. **427** *M*

DEL **24 SET. 2010**

Scheda Progetto interregionale-transnazionale
"Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche ed archeologiche"



Ente Proponente: Agenzia Umbria Ricerche (AUR)

Quadro generale dell'intervento:

La presente iniziativa è volta a promuovere, a livello interregionale e transnazionale, il trasferimento e lo scambio di buone pratiche nell'ambito della valorizzazione e riqualificazione di aree ad elevata valenza storica e archeologica, compreso il patrimonio urbano.

Tale progetto trae la sua origine dal buon esito, riconosciuto dalla Commissione Europea, di n.2 progetti di formazione post laurea per "Tecnici della conoscenza, conservazione e valorizzazione dei siti urbani a carattere archeologico" co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Umbria nell'ambito del POR Ob.3 2000-2006. Pertanto si intende dare seguito a tali esperienze che hanno prodotto un elevato valore aggiunto, in termini di creazione di professionalità specialistiche, da impiegare, in un'ottica d'intervento innovativo, per la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano delle città.

Obiettivi generali del progetto:

L'intervento è volto principalmente a fornire e diffondere strumenti e competenze teoriche e pratiche da spendere nell'ambito della conservazione, del restauro e della valorizzazione delle aree a valore archeologico o storico e della riqualificazione del patrimonio urbano. Infatti, ad oggi, la riqualificazione dei centri storici e la valorizzazione, razionale ed integrata, delle aree che si trovano al suo interno sono processi indispensabili per:

- arginare i fenomeni di degrado derivanti dall'abbandono degli abitanti e delle attività;
- contrastare i fattori di rischio ancora sottesi alle logiche insediative più recenti (inclusione sociale);
- potenziare le aree che presentano situazioni di "marginalità" ossia aree che appartengono a pieno titolo al centro storico ma non godono dei benefici connessi e subiscono la pressione esercitata dal traffico e da funzioni non accolte nelle aree di pregio;
- incentivare lo sviluppo di attività, imprese e servizi a fini turistici e culturali;
- Accompagnare le dinamiche di trasformazione urbana dei centri storici, coniugando le esigenze di ammodernamento con i processi di valorizzazione delle presenze archeologiche.

Azioni previste:

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, ciascuna Regione/PA si impegna a effettuare preliminarmente una ricognizione atta ad individuare uno o più siti sui quali sperimentare il modello applicativo del progetto.

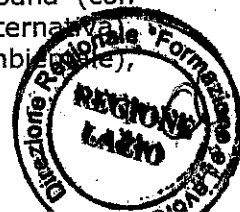
Le finalità del progetto potranno essere, altresì, raggiunte attraverso le seguenti azioni:

- Formazione specifica di laureati occupati e inoccupati sul tema della conservazione e valorizzazione di aree a carattere archeologico e storico, anche attraverso scambi, finalizzati sia all'arricchimento della professionalità, sia allo svolgimento di esperienze di lavoro in altri territori italiani o europei;
- Assegni di ricerca, da realizzare presso cantieri interdisciplinari indirizzati al rilievo, alla ricerca d'archivio, alle campagne di scavo archeologico, al restauro conservativo di tratti specifici, alla messa in sicurezza di aree in dissesto, alla progettazione urbana (con particolare riferimento al riuso delle aree, alla viabilità e mobilità alternativa) all'individuazione delle strategie di valorizzazione (architettonica, urbanistica-ambientale).

*presente allegato si
componere di n. 4 pagine*

LA VICARIA
DELLA DIRETTRICE REGIONALE
FORMAZIONE E LAVORO
Avv. Ornella Guglielmino

[Handwritten signature]



di comunicazione, potenziamento e ottimizzazione delle attività connesse (turistiche, ricreative, recettive, artigianali e commerciali);

- Sessioni di formazione specifica sui beni valorizzati;
- Potenziamento della rete museale locale secondo le caratteristiche del territorio;
- Realizzazione e promozione a fini sociali, turistici e culturali, di percorsi pedonali e ciclabili fruibili e il più possibile continui a beneficio di cittadini e visitatori;
- Finanziamento di ricerche scientifiche, studi di fattibilità e cicli di incontri comunitari sui suddetti temi;
- Attività di rete e promozione di attività volte a catalizzare fondi per la realizzazione di eventuali interventi di natura materiale.

Prodotti e risultati attesi:

I principali risultati attesi da tale iniziativa sono:

Acquisizione di competenze specifiche e creazione di professionalità qualificate per laureati occupati ed inoccupati, nonché strumenti utili alla tutela e valorizzazione di aree di notevole pregio storico e archeologico;

Valorizzare il patrimonio urbano dal punto di vista architettonico, urbanistico e ambientale; e promuoverne la conoscenza, la manutenzione e, se necessario, il recupero;

Sviluppare e potenziare le attività connesse al centro storico (turistiche, ricreative, ricettive, artigianali e commerciali);

Creare opportunità di lavoro dirette ed indirette.

Approccio metodologico

Corsi di formazione

Il progetto si propone l'attivazione di percorsi formativi anche differenziati tra loro, articolati secondo le esigenze delle Regioni aderenti e in grado di innestarsi su esperienze in atto, pur se finalizzati al comune obiettivo dello sviluppo di competenze professionali nell'ambito della conservazione e valorizzazione di aree a carattere archeologico e storico.

Uno dei filoni progettuali da sviluppare, che punta a dare concretezza alle esperienze passate, si pone l'obiettivo di **formare una figura professionale innovativa**, in grado di avere un approccio globale al sistema della valorizzazione dei beni culturali attraverso la definizione e l'applicazione di un modello che traduca il complesso processo conoscenza - conservazione - recupero - valorizzazione nel potenziamento del valore storico/archeologico di aree di interesse storico ed archeologico e che sia trasferibile ad analoghi contesti regionali, nazionali ed internazionali.

La proposta metodologia prevede un percorso formativo, aperto a laureati in Architettura, Ingegneria Civile, Scienze dei beni culturali (triennale), Conservazione dei beni culturali (laurea vecchio ordinamento); laureati in Lettere Classiche con indirizzo archeologico (laurea vecchio ordinamento), capace di creare, a partire da un aula eterogenea e caratterizzata da competenze diversificate, un gruppo di lavoro interdisciplinare.

Le metodologie didattiche proposte possono comprendere:

- **lezioni teoriche** contenenti moduli didattici interdisciplinari;
- **visite guidate** atte ad analizzare modelli di buone prassi in materia di valorizzazione e promozione di beni culturali ed a verificare le difficoltà pratiche legate alla promozione alla gestione di siti archeologici complessi;



- **stage** presso Enti Pubblici o Aziende Private che si occupano di attività legate alla comunicazione o alla valorizzazione di beni culturali o di monumenti storici;
- attività di **project work** da svolgere in aula per la redazione di uno o più progetti di valorizzazione di aree storiche, archeologiche ed urbane;
- progettazione di un **Laboratorio Didattico Permanente** per la costruzione di un modello di intervento di tutela e valorizzazione delle aree di interesse storico ed archeologico che potrebbe anche assumere la funzione di Centro Documentale.

Questa scelta è frutto della volontà di dare a tutti i percorsi formativi una **forte connotazione pratica** in grado al tempo stesso di mantenere alta l'attenzione dei partecipanti e di facilitarne il processo di apprendimento.

Assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca, da realizzare presso enti o cantieri interdisciplinari indirizzati alla valorizzazione dei beni storico/culturali, saranno attribuiti mediante selezione pubblica con emissione di apposito bando.

Bando mobilità

Con il bando di mobilità si intende promuovere l'attivazione di esperienze di lavoro in altre città italiane o europee che favoriscano l'arricchimento della capacità e delle competenze professionali, nonché lo sviluppo di relazioni e contatti con realtà estere;

Valore aggiunto dell'interregionalità/transnazionalità:

L'attuazione del progetto in termini di interregionalità/transnazionalità consentirà di:

- creare reti tra le regioni coinvolte nella riqualificazione urbanistica delle città e delle aree a carattere storico/archeologico;
- scambiare le esperienze e diffondere le buone pratiche in merito a percorsi formativi interdisciplinari con forte connotazione pratica/sperimentale in grado di formare figure professionali innovative;
- favorire la mobilità geografica e l'acquisizione di competenze tra Regioni;
- studiare l'opportunità di creare un portale web comune o collegare gli eventuali siti regionali;
- coinvolgere eventualmente partner transnazionali, limitatamente ad attività di scambio e a visite di studio;
- definire politiche di valorizzazione condivise, criteri e metodologie comuni.

Proposte procedurali per l'attivazione del progetto interregionale/transnazionale:

Le regioni aderenti l'iniziativa sottoscriveranno apposito protocollo d'intesa.

Data la natura dell'iniziativa e la sperimentaltà della stessa verrà realizzato un numero ristretto di interventi per ogni Regione coinvolta.

I soggetti attuatori, vista la natura dei servizi resi, saranno individuati tramite avvisi di chiamata a progetti (procedura di selezione aperta).

Il progetto interregionale verrà realizzato in maniera autonoma dalle Regioni per quanto riguarda attivazione delle procedure, tempistica e attivazione delle risorse finanziarie.



Al fine di rendere omogenea l'attuazione dell'iniziativa e la costituzione di reti, nonché per consentire l'effettivo confronto sui risultati ottenuti, sarà costituito un Comitato di Pilotaggio di progetto costituito da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome aderenti che vedrà la presenza di Tecnostruttura (individuato quale soggetto con compiti di supporto all'iniziativa). Il Comitato di Pilotaggio verrà, inoltre, affiancato da un Comitato Scientifico composto da esperti che potranno fornire indicazioni e supporto su tematiche specifiche legate ai beni culturali.

Risorse economiche

La collaborazione per realizzare il progetto sarà sostenuta attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali o regionali.

Tempistica degli interventi

Gli interventi regionali avranno una durata massima di 24 mesi, mentre il Progetto Interregionale-transnazionale potrà svilupparsi nell'arco dell'intera programmazione 2007-2013.



LA VICARIA
DELLA DIRETTRICE REGIONALE
FORMAZIONE E LAVORO
Avv. Ornella Guglielmino

